

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.245
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre 2.100
Un trimestre 1.000

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29793

PUBBLICITÀ: nei colonnati Commerciali, Cronaca 150, Uomini 150, Scelto spillo-
cchi 150, Cronaca 150, Notizie 150, Finanziaria 175, Legali 200, gli altri
150. PER LA PUBBLICITÀ: Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.812 63.694 e via Salaria 100
(S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.812 63.694 e via Salaria 100

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Milioni di firme contro l'atomica per combattere contro la politica di aggressione del Patto Atlantico!

ANNO XXVII (Nurva serie) N. 157 MARTEDI' 4 LUGLIO 1950 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

DINANZI ALLO SFALDAMENTO DELLE FORZE DEL GOVERNO FANTOCIO

Criminale bombardamento di Phyoongyang 800 bombe sganciate sulla popolazione civile

Continua l'offensiva popolare sui fianchi di Suwon - 11 aerei americani abbattuti - Il generale Church è stato destituito per la sua fuga dal fronte

TOKIO, 3. — Il Quartier Generale americano nella Corea del Sud, di fronte all'avanzata delle forze popolari coreane su Suwon, ha fatto affluire in tutta fretta in prima linea reparti statunitensi. Si attende di ora in ora il primo scontro tra i soldati americani e l'esercito popolare coreano.

Per lo schieramento sudista infatti la situazione è improvvisamente peggiorata nelle ultime ore, quando Suwon si è sganciata con una rapida manovra dalle forze del nord. Persino negli ambienti di Mac Arthur si è dovuto ammettere che la situazione era «non buona».

La protesta della Corea

LAKE SUCCESS, 3. — Il Governo popolare della Corea del nord ha inviato oggi alle Nazioni Unite una lunga nota di protesta contro l'intervento delle forze armate americane nella guerra coreana e contro i barbari bombardamenti di città e di villaggi coreani.

La nota, che porta la firma del Ministro degli esteri coreano Pak Hen Nen, afferma in data 2 corrente che l'aviazione americana «bombarda brutalmente la nostra pacifica popolazione, sconvolge Phyoongyang ed altre zone della Corea del nord anche le città liberate della Corea del sud ed attacca uno dei templi del popolo e con lo scopo di rallentare la loro vittoriosa avanzata verso sud».

La nota attacca anche perché illegale la risoluzione del Consiglio di Sicurezza per le sanzioni militari decise contro il popolo coreano. «Dal tempo della seconda guerra mondiale — aggiunge — gli Stati Uniti hanno cercato di fare del Pacifico un oceano privato, tenendo nel contempo di assoggettare a schiavitù i popoli che su esso si affacciano».

Dopo l'Egitto tutta la Lega Araba, ad eccezione dello Yemen, si è rifiutata di aderire alla risoluzione americana approvata dal Consiglio di Sicurezza contro la Corea.

L'aggressione perpetrata dagli Stati Uniti di Corea ha dato fiato nuovamente a Ciang Kai Scek, il quale non ha esitato prima a offrire ai suoi mercenari a Mac Arthur ed ora vi è più avanti della propaganda guerrafondaia americana, proponendo niente meno che l'ONU condanni «l'Unione Sovietica quale instigatrice della guerra in Corea».



COREA DEL SUD - I primi reparti di truppe americane vengono inviati al fronte per portare a compimento l'aggressione contro il popolo coreano (Radiofoto)

CONTRO I PERICOLI DI UNA POLITICA DI GUERRA E DI AVVENTURE

Togliatti e Nenni parleranno alla Camera nel corso del dibattito sulla politica estera

Il discorso di Nenni domenica al teatro Adriano - Il Cancelliere tenta di sfruttare la tensione internazionale per riassorbire i contrasti - Colloquio De Gasperi-Scelba-Pacciardi

C'è grande attesa negli ambienti politici per i prossimi dibattiti parlamentari che daranno una prima indicazione sulle ripercussioni che l'intervento americano in Corea ha avuto nella situazione interna del paese. Oggi si riunirà a palazzo Madama la commissione parlamentare per gli affari esteri e Scelba riferirà sulla situazione internazionale e sulla guerra in Corea. Il dibattito sarà poi ripreso e allargato alla Camera dove il dibattito sarà più ampio.

La guerra in Corea ha rivelato anche ai ciechi come il filo a cui sono legate le sorti della pace potrebbe essere da un momento all'altro irrimediabilmente spezzato. Invece di liberarsi dai terribili impegni del patto atlantico (secondo cui può essere sufficiente l'affondamento di una nave U.S.A. o l'abbattimento di un aereo americano in qualsiasi parte del globo, perché l'America imponga al governo italiano di intervenire) De Gasperi pensa di approfittare dell'occasione che offre la tensione internazionale per tentare di mutare i rapporti di forza all'interno del paese. E la politica del provocatorio e del servilismo alle mani di Mac Arthur e di Nenni, qui vogliono mettere in rilievo

bastante per mettere le manette a milioni e milioni di uomini e donne. Un'indicazione sulla posizione che prenderanno il ministro Scelba e gli oratori governativi nel corso del prossimo dibattito si può ricavare dalle cose che De Gasperi ha detto domenica ai dirigenti democristiani della Valsesia. Le sue parole sono state una conferma impressionante del giudizio di Nenni. Non che De Gasperi abbia fatto la voce particolarmente grossa o tentato di far paura all'opposizione che egli sa benissimo quanto sia difficile intimidire. Si è avuto piuttosto l'impressione che egli si serviva dell'occasione coreana per tentare di riassorbire le forze e le tendenze che progressivamente si erano andate staccando dal governo.

È lo Stato partito che assiste lo Stato democratico — ha detto De Gasperi parlando del governo coreano del Nord. — L'aggressore è aiutato dalla quinta colonna interna che può agire liberamente usando il partito democratico (la Corea del Sud aveva tre giornali comunisti) e organizzando forze partigiane. Noi traliamo l'ammazzamento che un Governo democratico deve vigilare e difendere le libere istituzioni chiamando a raccolta tutte le forze sinceramente democratiche. Bisogna controbattere la menzogna propagandistica avversaria; bisogna vigilare e difendere le libere istituzioni chiamando a raccolta tutte le forze sinceramente democratiche. Bisogna controbattere la menzogna propagandistica avversaria; bisogna vigilare e difendere le libere istituzioni chiamando a raccolta tutte le forze sinceramente democratiche.

I due attacchi aerei

L'aviazione americana ha tentato inutilmente con mitragliamenti, spezzamenti e bombardamenti di arginare la marcia. Si segnalano due attacchi aerei. Il primo, mentre il personale aeronautico tra cui quello di una fortezza volante.

Di fronte al peggiorare della situazione, il ministero degli Esteri americano ha disposto l'invio in Corea di nuove forze volanti e di reparti di fuocieri di marina, senza tuttavia specificare l'entità di tali rinforzi.

Phyoongyang ha annunciato infatti che bombardieri americani hanno effettuato due incursioni terroristiche sulla capitale nord coreana sganciando oltre 800 bombe. Le incursioni sono state effettuate da 39 bombardieri alle ore 6.30 e alle 13.30 di oggi. Due bombardieri sono stati abbattuti.

Un grave incidente si è verificato oggi quando aerei da combattimento australiani hanno bombardato per errore un treno sudista carico di proiettili e munizioni. Il treno è saltato in aria uccidendo 50 soldati sudisti e americani. Un portavoce americano ha giustificato l'incidente affermando che «fatti simili non possono sempre essere evitati».

Frattanto nella zona estremo-meridionale della Corea sono entrate in azione forti nuclei di partigiani che hanno liberato numerosi centri abitati.

La destituzione di Church

Undici navi nemiche di piccolo tonnellaggio sono state affondate dalle forze aeree dell'esercito popolare nel corso di un'incursione sul porto di Ichon mentre una nave americana era entrata nelle acque di Kannyn per cannonnaggia la città, è stata costretta a ritirarsi sotto il fuoco delle artiglierie dell'esercito popolare. Un'altra nave americana che era entrata nella costa coreana è stata costretta a ritirarsi nel mar del Giappone. Il comunicato dà inoltre notizia dell'abbattimento di quattro bombardieri B29 e di 7 caccia americani.

ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO AI COMUNI Uno dei più grandi sindacati inglesi contro l'aggressione americana in Corea

Una lettera aperta del sindacato nazionale dell'industria meccanica rivolta ai deputati che sono stati eletti con i voti dei suoi organizzati

LONDRA, 3. — Il Comitato Nazionale del Sindacato dei lavoratori meccanici ha invitato tutti i deputati al Parlamento eletti nella lista del sindacato, circa una diecina, a una riunione di lavoro nella quale si discute il problema della Corea. Sono stufo di tutta questa ridicola campagna che accusa il comunismo per quanto è successo in Corea ed è ovvio, invece, che quanto è successo in Cina deve aver avuto un enorme effetto sul popolo coreano.

Io, ad ogni modo, mi opporro per quanto posso alle intenzioni del governo di rischiare la vita dei soldati britannici per impedire ai coreani di raggiungere le loro indipendenza, alla quale hanno pieno diritto.

Periplessità della stampa È interessante notare come la stampa britannica, dopo l'abbruttimento dei primi giorni, cerchi di pensare più seriamente che non rappresentino i fatti di Corea per la Gran Bretagna. Il Sunday Express scrive: «Cerchiamo di non restare ciechi di fronte alle conseguenze ed alle difficoltà della situazione nella quale ci siamo trovati».

Qualsiasi conflitto avenga, noi siamo ora intere obbligati ad allinearci agli occidentali. Non v'è altra alternativa per noi. Ma sarebbe veramente male per il mondo, e disastroso per noi, se, nella creazione di una crisi mondiale, non irrobustissimo la nostra indipendenza di giudizio e di azione. Dobbiamo conservarci esclusivamente come una forza equilibratrice col compito di difendere la pace».

Chi ha aggredito? Il Sunday Express termina chiedendo, come primo passo, le dimissioni di Bevin, responsabile dell'attuale politica estera britannica.

Il Financial Times richiama l'attenzione del governo sulla conseguenza che avrebbe per la Gran Bretagna una guerra. «Il pericolo è enorme per questo paese. Noi non abbiamo più nessuna riserva sulla quale contare. Se le nostre spese militari dodessero aumentare, dove trovare le fonti di finanziamento? La Gran Bretagna vive da dieci anni di espedienti, sempre presentando il fallimento — continua il massimo organo della City — ed una crisi internazionale si giungerebbe per essa non un giorno prima».

NUOVO ARTICOLO DI STALIN sul marxismo nella linguistica MOSCA, 3. — «Bolscevici» ha pubblicato un nuovo articolo di Stalin sul marxismo nella linguistica.

Contro il piano Schuman di schiavitù e di guerra

Dichiarazione comune dei partiti comunisti di Francia, Germania, Italia, Gran Bretagna, Olanda, Belgio e Lussemburgo

I rappresentanti dei Partiti comunisti di Francia, di Germania, d'Italia, della Gran Bretagna, d'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo hanno esaminato le conseguenze nefaste che l'applicazione del cosiddetto piano Schuman avrebbe per la pace del mondo e per gli interessi dei loro popoli.

I rappresentanti di questi partiti sono unanimi nel ritenere che tale piano, dettato dagli imperialisti americani, è una tappa importante nella preparazione della guerra contro l'Unione Sovietica ed i paesi di democrazia popolare. Il piano Schuman non è un piano di pace; è un piano di guerra.

Esso costituisce una nuova violazione degli accordi di Potsdam, perpetuando la frattura in due della Germania, che dà ai fautori di guerra americani la possibilità di riannare su più vasta scala le provocazioni che già stanno effettuando in Corea. Esso è inoltre una violazione della Carta dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il piano Schuman, che è uno sviluppo del piano Marshall, tende a fare della Germania occidentale, posta sotto il controllo americano, una base politica, economica e militare essenziale in Europa per la terza guerra mondiale. Esso mira a integrare completamente nel blocco atlantico i monopolisti tedeschi considerati

dai fautori di guerra americani come la forza aggressiva più sicura esistente in Europa. Esso facilita la ricostituzione di un esercito nella Germania occidentale sotto la direzione degli ex generali hitleriani.

La realizzazione del progetto Schuman finirebbe per mettere le industrie minerarie e siderurgiche e per conseguenza l'intera economia della Germania occidentale sotto la direzione degli ex generali hitleriani.

La realizzazione del progetto Schuman finirebbe per mettere le industrie minerarie e siderurgiche e per conseguenza l'intera economia della Germania occidentale sotto la direzione degli ex generali hitleriani.

Il piano Schuman consacrerrebbe l'asservimento dei paesi marshallizzati, distruggerebbe definitivamente la sovranità nazionale di questi paesi consegnando la loro economia nelle mani degli imperialisti americani; confermerebbe la colonizzazione della Germania occidentale.

I salari e le condizioni di lavoro degli operai francesi, inglesi, italiani, belgi, olandesi e lussemburghesi sarebbero ridotti al livello assai più basso nel quale già si trovano gli operai della Germania occidentale che gli imperialisti vogliono mantenere nella miseria. L'industria siderurgica italiana sarebbe condannata a scomparire. Negli altri paesi molte aziende minerarie e siderurgiche dovrebbero chiudere le porte con il pretesto del «non rendimento economico». Sarebbero quindi la disoccupazione per milioni di lavoratori e per i contadini il crollo dei prezzi dei prodotti agricoli.

Tutti i popoli sono dunque interessati a dare scacco a questo nuovo tentativo degli imperialisti americani che vogliono garantire la egemonia mondiale precipitando le nazioni nella miseria e nella guerra.

Accettando di diventare il portavoce di Bari, dopo l'aggressione di Hitler per organizzare in Europa la guerra antisovietica. Le riserve formulate dal governo inglese sono quelle di un

governo imperialista che desidera difendere i propri interessi in Europa e conservarli nello stesso tempo la funzione di primo comunista americana funzione ormai promessa al governo reazionario della Germania occidentale.

Queste riserve confermano il giudizio formulato nel settembre del 1947 dal compianto compagno Zdanov quando indica la Germania come il paese della discordia fra i dirigenti americani, inglesi e francesi.

I dirigenti socialisti di destra dei paesi marshallizzati approvano sostanzialmente i piani di guerra e di miseria del trust internazionale imperialista. Essi collaborano gli agenti della loro borghesia, ma anche gli agenti degli imperialisti americani. Le divergenze che affiorano fra di loro riflettono le contraddizioni fra l'imperialismo americano e gli imperialisti nazionali.

I dirigenti socialisti di Francia, della Gran Bretagna, della Germania occidentale, d'Italia, del Belgio, di Olanda e del Lussemburgo hanno perduto ogni senso nazionale. Per interesse di classe essi tradiscono apertamente gli interessi vitali dei loro paesi. Essi abbandonano i loro paesi alla rapacità dei trust internazionali e si preparano a gettare i popoli in una nuova guerra. I capitalisti tentano di mantenere con la violenza e con la guerra il loro dominio sui popoli coloniali, che essi opprimono.

Spetta alla classe operaia, ininterrotte attiva degli interessi nazionali in ogni paese, di prendere nelle proprie mani la lotta per l'indipendenza nazionale e di sostenere la lotta dei paesi oppressi per la propria liberazione nazionale.

In queste condizioni i Partiti comunisti di Francia, di Germania, della Gran Bretagna, d'Italia, del Belgio, d'Olanda e del Lussemburgo considerano che è loro dovere chiamare i popoli dei loro paesi, e innanzi tutto la classe operaia, a lottare per dare scacco al piano Schuman di schiavitù e di guerra.

Essi salutano come una grande manifestazione di internazionalismo proletario e come un contributo importante ed efficace alla difesa della pace il manifesto comune della Confederazione Generale del Lavoro e della Federazione dei Sindacati liberi tedeschi, che chiama i lavoratori di Francia e di Germania all'azione comune contro il piano Schuman.

Essi considerano che questa iniziativa come un esempio e additano a tutti i lavoratori dei paesi marshallizzati.

I Partiti comunisti di Francia, di Germania, della Gran Bretagna, d'Italia, del Belgio e del Lussemburgo plaudono alla politica di pace svolta dall'Unione Sovietica, diretta dal Partito bolscevico e dal compagno Stalin, che ha portato alla costituzione della Repubblica democratica tedesca. Essi si impegnano a moltiplicare i loro sforzi per sostenere questa repubblica e tutte le forze democratiche e pacifiche della Germania occidentale e si impegnano ad agire per una Germania unita, democratica e pacifica.

Alla soluzione di guerra, che gli imperialisti preparano con il piano Schuman, essi contrapporranno la soluzione della coesistenza pacifica di regimi diversi, la quale permetterebbe uno sviluppo delle relazioni economiche con i paesi dell'Europa centrale e orientale.

Nella loro azione per la pace i Partiti comunisti di Francia, di Germania, di Gran Bretagna, d'Italia, di Olanda, del Belgio e del Lussemburgo si porranno risolutamente all'avanguardia dei Partigiani della Pace affinché decine di milioni di firme siano date all'appello di Stoccolma per il divieto della bomba atomica.

Per dare scacco all'alleanza bellica dei mercanti di cannoni imperialisti di Francia, di Germania, della Gran Bretagna, d'Italia, di Olanda, del Belgio e del Lussemburgo lavoreranno a organizzare l'alleanza pacifica dei popoli, dei milioni di uomini semplici che non vogliono la guerra.

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano; Il Comitato direttivo del Partito comunista tedesco; Il Comitato centrale del Partito comunista italiano; Il Comitato esecutivo del Partito comunista italiano; Il Comitato centrale del Partito comunista olandese; Il Comitato centrale del Partito comunista del Belgio; Il Comitato centrale del Partito comunista del Lussemburgo.

Tutti i compagni deputati — senza eccezione — sono tenuti a partecipare alle sedute della Camera per la discussione del bilancio degli Esteri a partire da oggi martedì 4 luglio.

GRANDE IMPULSO DEL PLEBISCITO NAZIONALE 200 mila firme a Bari contro la minaccia atomica

In un solo giorno 30 mila adesioni raccolte a Modena e 14.000 a Reggio Emilia

Sotto l'impulso dei gravi avvenimenti di Corea e della campagna di denigrazione e di menzogne scatenata contro di loro, i Partigiani della Pace italiani hanno negli ultimi giorni ulteriormente intensificato la loro attività per il plebiscito contro le armi atomiche.

I risultati della grande opera di chiarificazione di massa sui problemi della pace e della guerra legata alla raccolta delle firme non sono fatti attendere. In un solo giorno sono state raccolte a Modena 23.072 firme, a Reggio Emilia quattordicimila firme, a Catanzaro 10 mila, ad Ancona — nel corso di una manifestazione durante la quale ha preso la parola il compagno Donini — 1500 firme. Ma i risultati più sorprendenti ci sono segnalati dalla Puglia. In poche

giorni — dopo l'inizio non troppo intenso della campagna — i partigiani della pace della provincia di Bari, dopo l'aggressione americana in Corea, hanno raggiunto la cifra di 200 mila 169 firme, piazzandosi fra le province più avanzate nel movimento. Anche a Foggia l'intensissima attività degli ultimi giorni ha permesso il raggiungimento di 114 mila firme per l'appello di Stoccolma. Da notare che le firme raccolte nella sola città di Foggia sono 17.430; ciò vuol dire che quasi centomila sono le firme in quella provincia raccolte nei piccoli e grandi comuni prevalentemente contadini. Le masse fondamentali dei contadini si schierano attivamente nel fronte dei partigiani della pace.

Anche assai significativa è la cifra segnalata da Pescara. In quella provincia in soli 13 comuni sono state raccolte 23.334 firme. A Fano d'Orta ha firmato il 90 per cento della popolazione e a Popoli 1.75 per cento.

Due mila firme sono state raccolte a Perugia, fra sabato e domenica portando la cifra complessiva a 6 mila. In particolare hanno firmato al cento per cento gli operai e gli impiegati dei seguenti stabilimenti: Rumianca a Spello, Montecatini, Rafarelli, Salvati, Squadra Rialzo, Panbuffetti, Trento, cantiere a Foligno, SAI a Fossogno.

Avellino ha fatto un bel balzo in avanti aggiungendo 10 mila nuove firme alle 63 mila già raccolte. In provincia di Caserta le firme raccolte sono salite a 105 mila 946. A Lecce le firme sono 90 mila. A Reggio Calabria 60 mila e a Lecce 50 mila.

Il dito nell'occhio

Come i gamberi! I giornali annunciano a titoli di scotolo che i reparti americani sono in marcia verso il fronte in Corea. Il generale Church invece ha abbandonato la direzione e sta marciando esattamente dalla parte opposta. Si era accorto di star fermo, il grande generale, ed è andato a sgranchirsi le gambe.

Uno e due Orteze. «Smentiti gli ammassamenti russi alle frontiere dell'Iran e della Turchia». Dal Messaggero. «La stampa sovietica riafferma la volontà di pace della Russia». Dal Messaggero. «Le probabilità di un intervento diretto dell'URSS non

palano qui molto forti, almeno per ora». Dal Messaggero. «Occidente. «Le forze USA in Alaska messe in stato d'allarme». Dal Messaggero. «Una divisione americana sta per entrare in azione». Dal Messaggero. «L'intervento armato degli Stati Uniti ha sorpreso il Cremlino che ha ancora in progetto di allargare la sua sfera di influenza con ogni mezzo eccetto che con la guerra». Dal Messaggero.

Il fesso del giorno «Nessun organo responsabile del PCI si è pronunciato ufficialmente sulla Corea». Dal Corriere di informazione. ASMODEO